

Io desidererei che l'onorevole ministro mi dicesse se egli abbia intenzione di sottoporre questo progetto di legge all'approvazione della Camera, oppure se abbia idea di fare altre proposte che siano più consentanee all'interesse del paese, imperocchè le colonie agricole degli ex-benedettini ora sono in gran parte anche istituti industriali, mandando il Ministero a queste colonie quei giovani che sono liberati dal carcere, e pagando un assegnamento per ognuno di questi individui per essere istruiti e moralizzati.

La Camera ricorderà che io era contrario alle colonie agricole degli ex-benedettini quando queste non esistevano che di puro nome, ed i benedettini domandavano dei soccorsi allo Stato per queste colonie, non perchè fossero colonie di una qualche importanza, ma perchè intendevano in questa maniera di mostrarsi utili e quindi evitare la soppressione. Ed allora mi venne fatto di ottenere dalla Camera la soppressione dal bilancio di un sussidio che si voleva loro accordare. Però oggi alcune di queste colonie se che hanno in un certo modo progredito, ed è bene accertarsene. Tutti i cittadini che operano il bene, fossero anche stati frati, io non posso che approvarli; ma desidererei che il Ministero esaminasse la cosa, e venisse finalmente a farci una proposta concreta per la soluzione di una questione che io credo sia molto importante nell'interesse del paese.

MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E COMMERCIO. Risponderò all'ultimo preopinante, al mio amico Calvino, che io ho intenzione di presentare al Parlamento, perchè sia convertito in legge, il regio decreto del 22 settembre 1866, e credo che sia mio stretto dovere il presentarlo dal momento che l'articolo 4 fa cenno di tale riserva, ed anzi, ne fa obbligo al Governo. Se prima non si è potuto fare ciò, è dipeso da una ragione affatto materiale; si è perchè io non ho potuto avere prima dalla segreteria di questa Camera i relativi documenti, poichè come sa l'onorevole Calvino, tutti i documenti furono presentati alla Camera.

Giacchè ho la parola, darò brevissime risposte all'onorevole Salaris ed anche all'onorevole Di San Donato i quali mi indirizzarono alcune domande in proposito. All'onorevole Salaris, io dirò che il Ministero non dimentica menomamente la Sardegna, e che cerca per quanto è possibile di fare in modo che anch'essa profitti dei sussidi dello Stato. Diffatti a Cagliari vi è un istituto tecnico che tra le altre conta anche la sezione di agronomia. Avvi anche l'insegnamento nautico.

Come ho detto testè, a Cagliari è stato fatto anche un deposito di macchine agrarie. Recentemente io ho scritto ai due prefetti di Cagliari e di Sassari che invittassero i comizi dell'isola a mettersi d'accordo per fare un'esposizione agraria dei prodotti del suolo, osservandogli che il Ministero intende di venire in aiuto coi fondi che sono a sua disposizione.

Ben vede dunque l'onorevole Salaris, e posso anche

dire la stessa cosa all'onorevole Asproni, che il Governo non dimentica quell'isola, la quale è parte così interessante del regno italiano.

Quanto alla mozione che ha fatto l'onorevole Di San Donato, io devo osservare che, forse, egli non ha intesa quella parte del mio discorso che feci al principio di questa seduta, nella quale precisamente io accennava come, standomi sommamente a cuore l'apertura nella città di Napoli di un altro istituto che fosse gemello a quello che spero si aprirà tra poco nella città di Milano, io abbia fatte pratiche attivissime presso la rappresentanza provinciale e presso la rappresentanza municipale di Napoli, affinchè eleggessero i loro delegati, e come, per quanto ho potuto vedere nei pubblici diari, giacchè non ho ancora avuta la risposta ufficiale, il mio eccitamento è stato accolto con moltissimo favore. Io eccitavo precisamente quelle rappresentanze a voler nominare i loro delegati.

Spero quindi che il desiderio mio e dell'onorevole Di San Donato, desiderio che è diviso da tutta la Camera, sarà tra non molto attuato.

VALUSSI. Io voleva semplicemente ringraziare l'onorevole ministro della notizia e dell'assicurazione dataci che, al tempo dell'esposizione marittima di Napoli, vi sarà pure il congresso marittimo. Solamente vorrei pregarlo che, onde dare maggior diffusione a questa notizia ed interessare quanto è più possibile quelli che avrebbero ad intervenire, ed a fare degli studi opportuni per questo congresso, fossero avvisati ed anche invitati, fino ad un certo punto, mediante un programma speciale il quale determinasse almenò alcuni degli oggetti da trattarsi in questo congresso.

PRESIDENTE. L'onorevole Angeloni ha facoltà di parlare.

ANGELONI. Dopo le tante proposte e raccomandazioni fatte all'onorevole ministro di agricoltura e commercio, permetta la Camera che ne faccia io pure qualcheduna. Ben è vero che le considerazioni, che testè abbiamo intese dall'onorevole ministro, non sono troppo lusinghiere per i proponenti e per coloro che raccomandano delle spese su questo bilancio; ma io sono sicuro che il ministro, quando avrà considerata, non solo l'importanza della mia proposta, ma ancora la tenuità della spesa che sarebbe necessaria per attuarla, non le si dichiarerà contrario.

La mia proposta è questa, che dalle lire 270,000, iscritte nel capitolo 5, si prelevi una somma qualunque per fare degli esperimenti di pozzi artesiani nei luoghi ove sarebbero più utili e potrebbero riuscire più facili.

Fra i paesi ove questi esperimenti potrebbero con molta facilità e con gran vantaggio attuarsi, non vi ha dubbio che primeggia la Puglia, e specialmente la Capitanata, ove la fertilità del terreno ed il clima si presterebbero grandemente a tutte le produzioni agricole se non mancasse l'acqua, quest'elemento fecondatore delle piante.